

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ben poco ho da aggiungere a quanto ha dichiarato il collega Rosadi. Come l'onorevole Toscanelli sa, all'arredamento e alla decorazione dei palazzi di Montecitorio soprintende una speciale Commissione artistica, che è presieduta dal nostro vice-presidente onorevole Cappelli, e della quale, come poc'anzi è stato detto, fanno parte gli artisti Tito, Bistolfi e Giovenale.

Questa Commissione finora si è radunata tredici volte... (*Commenti — Si ride*) L'alta competenza dei componenti di questa Commissione nonché del direttore artistico dell'opera professore Basile dànno sicuro affidamento che i criteri che segue il Ministero dei lavori pubblici del tutto conformi alle norme dettate dalla Commissione consultiva, saranno ispirati al dovuto rispetto dell'arte e del decoro del palazzo.

Per quanto riguarda gli edifici che vengono costruiti per i nuovi Ministeri rientra nella esclusiva competenza di ciascun Ministero di provvedere anche alla decorazione e all'arredamento dei palazzi; quindi da parte del Ministero dei lavori pubblici nessun affidamento posso dare all'onorevole Toscanelli.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Immagino che l'onorevole Toscanelli voglia anche una terza risposta e mi accingo a dargliela, per quanto la fiorita e artistica orazione del mio collega onorevole Rosadi dovrebbe averlo assicurato dal punto di vista artistico che il Ministero si ispirerà per quanto è possibile a criteri artistici.

L'onorevole Toscanelli merita lode per volerci inculcare la virtù della previdenza, perchè vuole che pensiamo ad ammobigliare dei palazzi che sono in via di sorgere; quando sarà il momento di ammobigliarli, assicuro che anche l'Amministrazione dell'interno, per quanto potrà riguardarla, non dimenticherà i criteri d'arte e le offerte del collega della pubblica istruzione, affinché, tenuto conto dei mezzi del bilancio, l'ammobigliamento risponda al necessario decoro e al rispetto dell'arte.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscanelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANELLI. Ho creduto di richiamare l'attenzione di tre Ministeri sopra questo problema, poichè esso è veramente assai importante. In Roma sono stati costruiti dallo Stato italiano diversi edifici, alcuni dei quali molto bene riusciti, ma essi per l'arredamento e per l'ammobigliamento lasciano molto a desiderare. Rammento in particolare il Ministero dell'agricoltura, il Ministero della guerra e qualche altro recente; essi sono stati costruiti in modo lodevole, ma il loro ammobigliamento è stato lasciato, con somma leggerezza, ai criteri dell'economista, o di qualche capo divisione o capo sezione.

Ora poichè risulta che le spese di arredamento e di ammobigliamento ammontano a circa un decimo della spesa di costruzione, e lo Stato spende 46 milioni per i palazzi di quattro Ministeri e circa 20 milioni per quello della Camera, in totale più di 60 milioni, è certo che avremo da spendere almeno 6 o 7 milioni per gli arredamenti.

Mi sembra quindi necessario richiamare l'attenzione dei diversi rappresentanti dei vari Ministeri perchè questa spesa sia fatta con criteri organici e meditati.

In modo speciale poi voglio riferirmi al palazzo di Montecitorio; e mi permettano gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'istruzione e per i lavori pubblici di fare qui un'osservazione. Essi hanno ricordato che per il palazzo di Montecitorio vi è una Commissione, ma io non credo che essa abbia proprio il mandato particolare dell'arredamento e dell'ammobigliamento del palazzo di Montecitorio, sia nella parte di stile moderno sia in quella di stile antico, e credo che la Presidenza avrebbe grave torto se si lasciasse sfuggire di attendere personalmente all'ammobigliamento del palazzo che è sede del Parlamento.

Mi piace qui di ricordare che fra i pochi palazzi di proprietà dello Stato in Roma, che sono bene arredati, è in prima linea il palazzo del Senato e ne va data lode specialmente all'opera di due senatori, Colonna e Barracco. Ora non comprendo come la Presidenza della Camera possa esimersi da questo dovere, specialmente in un momento in cui abbiamo la fortuna di avere come questori due giovani deputati che hanno da lungo tempo squisitamente educato il loro buon gusto signorile, e abbiamo